

[MANOVRA] Pagheranno anche i fabbricati rurali, sinora esenti. Catania: no alla terra come bene-rifugio

Aumentano gli estimi, ma quanto?

«**S**tiamo cercando disperatamente di fare qualche aggiustamento per l'Imu nei terreni agricoli, studiando due diverse fiscalità; ne ho parlato ieri con il vice ministro Grilli».

Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole **Mario Catania**, intervenuto al Consiglio nazionale di Fedagri-Confcooperative, sottolineando ancora una volta il sacrificio a cui è chiamato il settore primario nella manovra finanziaria. «Vorrei che si concretizzasse e quindi scriverlo nei testi, la possibilità di fare una differenziazione per la fiscalità immobiliare dei terreni tra chi è solamente proprietario e chi invece è proprietario e conduttore, perché in questo caso la

terra è davvero un mezzo di produzione e non un bene rifugio». Il ministro ha anche detto che non è possibile fare una valutazione dell'impatto che l'Imu avrà in agricoltura. «Sappiamo solo che la valutazione dei terreni è maggiorata del 30%, con un moltiplicatore che passa da 75 a 120, mentre i fabbricati rurali che erano esenti oggi pagheranno».

«Si tratta di una proposta che ci trova assolutamente d'accordo in quanto è in linea con la nostra visione dell'agricoltura fatta di aziende che producono per il mercato». È piaciuta al presidente di Fedagri-Confcooperative, **Maurizio Gardini** l'idea lanciata dal ministro Catania, intervenuto al Consiglio

nazionale della Centrale cooperativa, sull'ipotesi di una diversa tassazione dell'Imu sui fabbricati e sui terreni agricoli, che differenzi tra chi è meramente produttore e chi utilizza il terreno come fattore produttivo. Fedagri si è trovata in perfetta sintonia con il ministro anche sulla soluzione degli squilibri che caratterizzano la filiera agroalimentare italiana, lavorando per mettere a punto una regolamentazione in ambito nazionale. «L'ipotesi prospettata dal ministro – ha spiegato il presidente – è di giungere ad un accordo, in particolare sui tempi e di pagamento e sul divieto delle promozioni sottocosto per quei prodotti, specie ortofrutticoli, che hanno un breve calendario di

commercializzazione».

Catania ha poi anticipato l'adozione da parte del Consiglio agricolo europeo, salvo colpi di scena, del programma per gli indigenti 2012-2013 pari a oltre 100 milioni di euro di aiuti comunitari solo per l'Italia». La cifra verrebbe erogata da Agea secondo un sistema ormai consolidato, attraverso la distribuzione di derrate alimentari alle organizzazioni caritatevoli, come Caritas e Croce Rossa Italiana: «si tratta di un ponte importante tra il mondo dell'agricoltura e quello della sofferenza e della povertà – ha concluso il ministro – un mondo di non consumatori, perché chi non ha soldi evidentemente non può consumare». ■ T.V.

[LA MAZZATA Fino al 400% di incremento

Quanto aumenterà l'imposizione fiscale per le aziende agricole?

Confagricoltura ha provato a fare i calcoli. Ecco un esempio per un'azienda di circa 50 ettari (colture seminative e foraggiere) con quattro fabbricati rurali, che

attualmente versa un'Ici sui soli terreni di circa 2.200 euro (stime del Centro studi di Confagricoltura). Con la nuova tassazione si passerebbe a un totale di oltre 8.600 €. Un aumento che supera i 6.400 €, prossimo al 300% cento dell'attuale carico fiscale.

Confagricoltura ha chiesto al Governo, al Parlamento e a tutte le istituzioni di correggere urgentemente questo aspetto del decreto:

«Siamo convinti che occorre salvare l'Italia, ma senza condannare la nostra agricoltura».

Anche Cia sottolinea che l'agricoltura vede aumentare in modo grave gli oneri fiscali, tributari e contributivi: «Uno scenario reso ancora più complesso dalla mancanza di misure tese a ridare vigore e impulso alla crescita e alla competitività». Cia aggiunge che l'aumento delle accise sui carburanti costerà oltre 3 mila euro a impresa agricola, un colpo di scure micidiale per il settore.

Molto critico anche il presidente della Commissione agricoltura del Senato **Paolo Scarpa Bonazza Buora** (Pdl) «L'agricoltura italiana non è mai stata bastonata sotto il profilo fiscale come con il decreto 'Salva Italia'. Aumenti allucinanti degli estimi catastali e dei

coefficienti moltiplicatori sui terreni e sui fabbricati rurali. Non si considera la differenza che esiste tra agricoltori professionali e proprietari di beni affittati. Ciò si ripercuoterà, tra l'altro, sull'ammontare delle imposte di successione e sulla tassazione delle compravendite, con danni insostenibili per il sistema delle imprese ed in particolare per i giovani». ■ T.V.

[DALL'ICI ALL'IMU: L'IMPENNATA FISCALE

	SITUAZIONE ATTUALE (ICI) (EURO)	NUOVA IMU (EURO)	AUMENTO IN VALORE ASSOLUTO	
			IN VALORE ASSOLUTO (EURO)	IN PERCENTUALE +/-%
Terreni (52 ettari di seminativi e prato irriguo)	2.203,3	4.465,4	2.262,1	
Fabbricati (quattro di cui uno adibito ad abitazione principale)	-	4.155,8	4.155,8	
Totale	2.203,3	8.621,2	6.417,9	+291,3

Elaborazioni Centro Studi Confagricoltura